Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

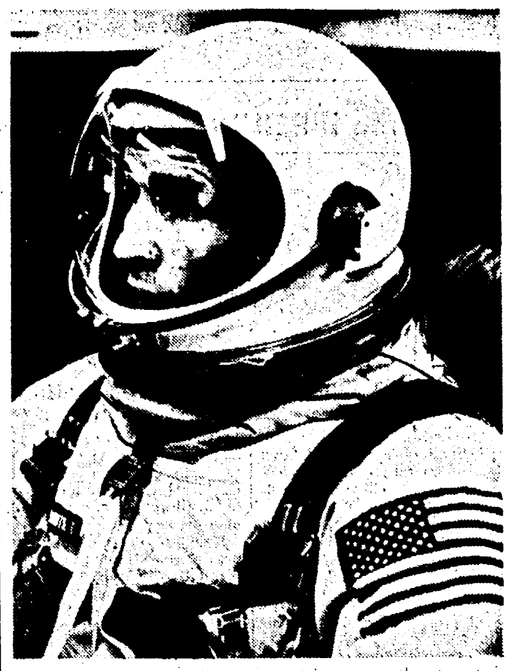
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 152 / Venerdì 4 giugno 1963

La medaglia garibaldina al compagno Fidel Castro

A pagina 11

White: il secondo pedone del cosmo



Il cosmonauta americano Edward White *(nella foto)* ha « passeggiato » nello spazio per venti minuti durante la terza orbita della capsula spaziale « Gemini 4 ». All'interno della capsula si teneva in contatto con lui il comandante McDivitt.

La relazione di Bufalini al CC e alla CCC

Per l'unità del movimento operaio e socialista italiano

La relazione sui lavori della Commissione per il documento sulla unificazione — Il fallimento del centro-sinistra pone il problema di una nuova alternativa politica — Echi alle proposte avanzate dal PCI La lotta per la trasformazione socialista della società

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo si sono riuniti ieri mattina presso la sede di via delle Botteghe Oscure. Il compagno Paolo Bufalini ha svolto la relazione sul primo punto all'ordine del giorno sul tema: « Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano ».

La questione dell'unificazione socialista — ha esordito Bufalini — è stata sollevata nell'ultima riunione congiunta del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo. E' stata allora designata una Commissione composta dai compagni Longo, Amendola, Berlinguer, Ingrao, Rossana Rossanda, Secchia, Li Causi, Gerratana e Bufalini con l'incarico di preparare un documento che servisse come base per la discussione nel CC. Si tratta di un documento ampio e complesso che, senza avere la pretesa di affrontare tutti i problemi della situazione politica e del nostro lavoro, è tanto meno di proporre per le questioni trattate una soluzione già compiuta, tuttavia scende nel merito delle questioni più importanti.

Pertanto, base del dibattito di questa riunione dovrà essere il progetto di documento che è stato distribuito. Il mio compito è quello di fare un'introduzione e soprattutto di richiamare l'attenzione sulle questioni principali che la Commissione ha affrontato e sulle conclusioni cui è giunta.

Prima di tutto, credo sia opportuno richiamare il modo come il CC e la CCC nella loro ultima riunione, con la relazione del compagno Longo e attraverso la discussione, hanno posto la questione dell'unificazione socialista. Voglio dire che la questione non è stata isolata, ma è stata collocata nel quadro di tutta l'analisi della situazione, nel quadro dei compiti molteplici e complessi cui oggi deve assolvere il nostro Partito.

Questi compiti si riassumono in una indicazione generale: il rilancio di tutta la nostra azione unitaria, azione rivolta a sviluppare e costruire, nelle condizioni di oggi, e quindi con forme e contenuti adeguati alle nuove esigenze, l'unità operaia, democratica, popolare.

E' questa una esigenza fondamentale e permanente nella lotta per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese. Questa esigenza si conferma quanto mai valida e attuale nella situazione di oggi, che si è venuta creando con l'involuzione, il logoramento e il fallimento della politica di centro-sinistra. Per l'esperienza che, nel corso di questo processo politico, è stata fatta dalle masse e da importanti forze popolari, e soprattutto per la gravità e la drammaticità dei problemi attuali, oggi l'esigenza dell'unità si ripropone con forza ed è largamente sentita

Il fallimento del centro-sinistra, come è stato detto, non è solo il fallimento di una formula di governo: è anche il fallimento di una prospettiva, di un disegno di lungo respiro, concepito da quelle forze dello schieramento di centro-sinistra che si erano illuse di dare inizio a un corso nuovo dell'evoluzione politica italiana.

Fallimento — è stato precisato — di un disegno riformistico, in sostanza di tipo socialdemocratico, e cioè dell'illusione di risolvere i problemi più gravi, le contraddizioni e gli squilibri più stridenti senza attuare profonde riforme sociali e degli ordinamenti politici, senza realizzare un progressivo spostamento nel rapporto di forza a favore della classe operaia e delle classi lavoratrici e quindi un mutamento qualitativo nella direzione politica nazionale. E' il fallimento di quel disegno che si è espresso nell'affermazione del « valore storico dell'incontro tra DC e

(Segue a pagina 10)

Seria spaccatura nella maggioranza alla Camera

La DC vota con il MSI contro gli alleati sulla legge del cinema

Una dichiarazione di Ingrao - Santi: « Provocazione contro il PSI e gli accordi di governo » - La Malfa: « scollamento della maggioranza » - Ariosto: « responsabile la incertezza del PSI »

La Democrazia cristiana ha fatto ricorso, ieri, a Montecitorio, ai voti fascisti e monarchici, contro il parere dello stesso ministro socialista Corona, per far approvare un grave emendamento presentato dall'on. Zaccagnini con il quale si modifica, peggiorandolo, il testo della legge sul cinema. A commento del grave e significativo episodio il compagno Pietro Ingrao rilasciava la seguente dichiarazione:

« L'approvazione dell'emendamento Zaccagnini muta profondamente il carattere della legge elaborata dal Governo. Quello che è avvenuto pone chiaramente un problema politico: la posizione del governo infatti è stata respinta su iniziativa del maggior partito della coalizione con il dichiarato appoggio dei missini e dei monarchici. Si può quindi affermare che di fatto è aperta una crisi nella coalizione e su un punto che certamente non può essere definito secondario. Ci sembra evidente che il governo ha delle conseguenze precise da trarre da quanto è avvenuto e a una tale valutazione non può sottrarsi il PSI. E' assurdo infatti pensare che il PSI possa tollerare tranquillamente che la DC trovi, quando le fa comodo, una maggioranza di ricambio tra i fascisti e i monarchici. Il compagno De Martino dichiarava recentemente che il PSI è arrivato al limite della sua vocazione al sacrificio. Ci sembra che questo limite sia stato largamente superato. In ogni caso, dopo l'inclusione dell'emendamento Zaccagnini, che muta il carattere della legge stessa, non sapremo comprendere che il PSI dia ancora il suo voto ad una simile legge ».

L'emendamento era stato presentato all'art. 5, quello cioè che stabilisce i requisiti necessari per la « programmazione obbligatoria ». Il testo di legge del Consiglio dei ministri subordinava la programmazione obbligatoria e quindi il diritto ai contributi ed alle facilitazioni fiscali, alla idoneità tecnica e a sufficienti qualità artistiche, culturali, spettacolari. Il gruppo DC, per bocca di una serie di suoi autorevoli esponenti, aveva chiesto nel corso del dibattito che a questi requisiti si aggiungessero garanzie di carattere morale: la pretesa, di chiaro carattere censorio, veniva respinta, non solo dagli oratori comunisti, ma anche da socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Ciononostante, alcuni deputati democristiani (Veronese, Dezan, Bertè ed altri) preannunciavano emendamenti in tal senso.

Fino a ieri mattina si pensava quindi alla possibilità di una iniziativa isolata e non ufficiale di parlamentari democristiani, ma nel corso della riunione del Comitato Direttivo del gruppo parlamentare della DC si decideva di presentare un emendamento « ufficiale ». Era quindi l'on ZACCAGNINI a presentare e ad illustrare in aula un emendamento con cui si afferma che per essere ammessi alla programmazione obbligatoria i film debbano non solo presentare i già richiesti requisiti tecnici, culturali ed artistici, ma debbano anche

(Segue in ultima pagina)

L'approvazione alla Camera di un emendamento dc, restrittivo della libertà di espressione, all'articolo 5 della nuova legge per il cinema, ha provocato preoccupate reazioni di registi, attori e maestranze. Una ibrida maggioranza ha imposto la sua volontà nonostante che nella mattinata una delegazione di registi ed attori avesse riconfermato al ministro Corona la più decisa opposizione ad ogni misura di carattere censorio. Nella foto: Sandra Milo, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi e Suso Cecchi D'Amico al loro ingresso a Montecitorio.

(A pagina 7 i particolari).

Drammatica riunione della Direzione del PSI

Corona minaccia le dimissioni

Stasera nuova riunione dopo contatti con gli altri partiti della maggioranza - Appello al Presidente Saragat degli autori cinematografici Oggi battaglia a Montecitorio sulla mozione del PCI per la scuola

La clamorosa spaccatura apertasi nella maggioranza sull'art. 5 della legge per il cinema ha avuto un immediato seguito nella lunga e drammatica riunione tenuta dalla Direzione del PSI, nel corso della quale il ministro Corona ha minacciato di dare le dimissioni in segno di protesta per il colpo di mano della DC. Al termine della riunione, durata dalle 21,30 fin oltre l'1,30, è stato emesso questo comunicato:

« La Direzione del PSI ha preso in esame la situazione determinatasi con il voto avvenuto alla Camera sull'emendamento dell'art. 5 della legge sul cinema. La Direzione rileva che in tale votazione, ad iniziativa del gruppo della DC, è risultato modificato il testo concordato in sede di governo ed è stato posto in minoranza il ministro competente, che aveva sostenuto il testo governativo. Per quanto riguarda il merito della questione la Direzione rileva che l'emendamento approvato introduce nella disciplina del cinema una norma che implica una censura indiretta in contrasto con lo spirito della legge. Il compagno Corona, dopo di aver ribadito la validità del testo governativo, ha lasciato alla Direzione di valutare l'opportunità delle sue dimissioni e le conseguenze che esse comportano. La Direzione gli ha espresso la sua piena solidarietà per l'azione rivolta a dare al cinema una legge corrispondente ad esigenze di elevato valore artistico e culturale. La Direzione ha anche deciso di prendere immediati contatti con gli altri partiti della maggioranza, che hanno mantenuto l'accordo di governo, per le iniziative opportune e per promuovere le decisioni che il caso comporta in merito alle quali la Direzione si riunirà nuovamente domani ».

Come si vede, il comunicato, nonostante alcune pieghe di ambiguità che sono il frutto delle pressioni esercitate nel corso della riunione dalla destra e da Nenni in persona per evitare decisioni « pericolose » per la sopravvivenza del governo, è fermo nel condannare la faziosità della DC e la gravità della modifica introdotta nella legge con il nuovo testo dell'art. 5. A quanto si è appreso, De Martino ha personalmente definito molto grave la situazione che si è creata, mentre da parte dei lombardiani si è posto con molta fermezza il dilemma di modificare il testo dell'articolo o votare contro la legge.

In effetti, sembra molto difficile trovare una terza via; anche se le dichiarazioni rese al termine della riunione dall'on. Ferri lasciano pensare che da parte della destra sarà fatto questo tentativo. Il presidente del gruppo del PSI ha infatti detto che sarà chiesto alla DC « di impegnarsi perchè al Senato sia ripristinato il testo governativo dell'art. 5 o sia comunque votato un nuovo testo concordato fra i partiti della maggioranza ». Quanto al ministro Corona, egli si è limitato a riferire la frase circa la sua offerta di dimissioni pressappoco negli stessi termini del comunicato conclusivo.

Le stesse cose, più tardi, egli ha detto alla delegazione dell'ANAC, composta da noti registi e sceneggiatori, fra i quali Damiani, Lattuada, Rosi, Gregoretti, Festa Campanile, Monicelli, Age, Loy, D'Amico, Dal Fra, che aveva atteso a Montecitorio la conclusione dei lavori della Direzione socialista.

PASSO DELL'ANAC In nottata, l'ANAC diffondeva il testo di un telegramma inviato al Presidente della Repubblica. Esso dice:

« Sig. Presidente, gli autori del cinema italiano si rivolgono a Lei, supremo garante delle libertà democratiche, per denunciare il grave attentato alla libertà di espressione e di opinione rappresentato dall'articolo 5 della nuova legge sulla cinematografia. Gli autori italiani rilevano che per la prima volta

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi e domani.

Passeggiata spaziale sì Fallito l'appuntamento

SETTE FOLGORATI sono il tragico bilancio di una sciagura sul lavoro verificatasi in un cantiere per la costruzione di uno stabilimento per la produzione della birra, presso Cagliari. Gli operai erano su una gru, che è andata ad urtare contro i cavi dell'alta tensione. Una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità della società costruttrice Nella telefoto: il fratello di una delle vittime (il 17enne Palmiro Deidda) si dispera davanti al suo corpo.

(A pag. 9 il servizio)

Il via al Titan con un'ora e 16' di ritardo - Rinviata di un'orbita l'uscita di Edward White - Impossibile la ripresa diretta TV dell'uscita del cosmonauta: « Gemini 4 » ha solo una cinepresa a passo ridotto

CAPE KENNEDY, 3.

Edward White ce l'ha fatta, è il secondo « pedone dello spazio ». Fino all'ultimo momento non sapeva bene se avrebbe potuto ripetere l'impresa di Leonov: nel giro di poche ore erano accaduti numerosi incidenti che avevano messo in forse tutto il volo. In primo luogo la partenza era stata rinviata di un'ora e sedici minuti per un guasto alle apparecchiature elettriche. Poi era fallito lo appuntamento spaziale con il secondo stadio del razzo vettore. Infine White aveva chiesto — e ottenuto — il rinvio di un'orbita (un'ora e mezzo circa) per l'uscita dalla capsula. A lui e al suo comandante McDivitt, infatti, sembrava che le operazioni di controllo avvenissero troppo frettolosamente. Finalmente, la « passeggiata »: dalle 20,47 e alle 21,07.

Suspense, dunque. A bordo, a Cape Kennedy e a Houston, nel Texas, dal cui centro spaziale tutto il volo è diretto, minuto per minuto. Ora White e Mc Divitt stanno continuando il loro lungo viaggio intorno alla Terra, tentando di rispettare il programma, cioè di rimanere in orbita per 97 ore 50'. Può essere che i cosmonauti riaprano il portello della capsula per lanciare nello spazio detriti e gli involucri dei cibi.

Perchè si possano vedere le fasi dell'impresa di White per TV bisognerà attendere il rientro dei cosmonauti: infatti, a differenza delle Voskod sovietiche, la Gemini 4 non ha in dotazione telecamere, ma solo una cinepresa a 16 mm.

Nello spazio, White ha preso alcune fotografie, ha osservato le condizioni del tempo nelle varie regioni sorvolate, ha compiuto evoluzioni servendosi della pistola a ossigeno di cui era dotato. McDivitt ha comunicato che ogni volta che White ha usato il propulsore l'astronave ha sobbalzato « come una palla ».

Ma ecco, minuto per minuto, la drammatica cronaca del lancio spaziale, riferita all'ora italiana.

ORE 6 — *Si conclude l'operazione di carico del combustibile (52 tonnellate).*

ORE 10 — *Comincia il countdown (conto alla rovescia) per la capsula.*

ORE 10,10 — *Sull'isola di Merrit, vicino a Cape Kennedy, vengono svegliati gli astronauti con venti minuti di anticipo sul programma. Dopo un breve controllo medico, McDivitt e White fanno colazione, si radono, prendono una doccia.*

ORE 11 — *Comincia il countdown di lancio.*

ORE 11,25 — *Usciti dall'alloggiamento, i cosmonauti si dirigono alla rampa numero 16 di Cape Kennedy.*

ORE 13,04 — *I due piloti spa-*

(Segue a pagina 9)

Saigon

Distrutto dal FNL un altro battaglione sudvietnamita

Interrotta la strada di Da Nang - Gli USA bombardano dal cielo e dal mare

SAIGON, 3.

Un altro durissimo colpo è stato inferto oggi dai partigiani del FNL, del Vietnam del Sud alle truppe del governo di Saigon e agli americani. Il nuovo attacco, sferrato sugli altipiani della zona di Fu Bonu, ha preso nella morsa un intero battaglione sudvietnamita, composto di 350 uomini ed al quale erano aggregati un numero non precisato di « tecnici » americani. Secondo le prime informazioni che i comandi di Saigon hanno fornito ai giornalisti almeno sessanta uomini sono stati uccisi dai partigiani; e la cosa più preoccupante per gli aggressori sudvietnamiti e americani è che fino alla tarda serata si ignorava completamente quale sorte avessero subito gli altri componenti del battaglione preso nella morsa dei partigiani Non si esclude che il battaglione sia stato distrutto, cioè i suoi componenti uccisi o fatti prigionieri; o — come si ritiene — in parte passati nel campo dei partigiani.

Oggi a Saigon è giunto un primo rapporto del gen. Hoang Xuan Lam, comandante della 2. divisione sudvietnamita, sulla battaglia di Quang Ngai. Lam, che è stato ieri inviato d'urgenza nella regione dove tre battaglioni sono stati decimati dai partigiani, ritiene che la forza dei reparti del FNL dislocati nella zona superi i 25.000 uomini e che quindi si debba temere, da un momento all'altro, la ripresa degli attacchi.

Il sopralluogo conferma che i partigiani sono « irreperibili », cioè ben protetti con tutto il loro armamento, e al riparo da ogni attacco di terra o dal cielo che venisse tentato contro di loro

Un portavoce militare americano ha annunciato che i partigiani hanno troncato le comunicazioni stradali tra la base aerea di Da Nang e la base di *marines* a Ciu Lai, a circa 100 km. più a sud. I guerriglieri, viene precisato, hanno fatto saltare questa sera la principale arteria stradale nord-sud del

(Segue in ultima pagina)

Messaggio di Ho Ci Min al CC del PCUS

MOSCA, 3.

Il Presidente Ho Ci Min, in un messaggio al CC del PCUS, ha espresso « la sincera riconoscenza del popolo vietnamita per il notevole aiuto che l'Unione Sovietica ha dato all'edificazione del socialismo, alla lotta per la difesa della Repubblica democratica del Vietnam contro l'imperialismo americano e alla lotta per la liberazione del sud, lotta che condurrà a una riunificazione pacifica del paese ».

Domani a Firenze manifestazione di solidarietà con il Vietnam

La Segreteria del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam comunica che nella manifestazione di solidarietà con il Vietnam, indetta per domani sabato alle 17,30, a Firenze, prenderanno la parola, fra gli altri, Silvano Verzelli, vicesegretario della CGIL e membro della Direzione del PSI, l'on. Giancarlo Pajetta della Segreteria del PCI, l'on. Dario Valori, della Segreteria del PSIUP, Giorgio Veronesi della Direzione del PSI, Fiorielle della FGCS a nome anche della FGCI e della FGS-PSIUP, e il pittore Ugo Attardi a nome del gruppo di artisti che hanno donato loro opere al Comitato Sarà presente anche il professor Michel Sakka, del Comitato francese per l'assistenza sanitaria al Vietnam.

Le difficoltà che si era cercato di frapporre alla tenuta della manifestazione sono state superate. La manifestazione avrà luogo in piazza Santa Croce.

I messaggi di adesione alla manifestazione devono essere indirizzati al Comitato, presso il Circolo di cultura, via Ghibellina 87.